

Misericordia, l'altro nome della Pasqua Il culto della Divina Misericordia oggi!

Misericordia, l'altro nome della Pasqua è il titolo che *Avvenire* il 15 aprile del 2004 metteva in testa ad un ampio articolo sulla catechesi del Papa nell'udienza del Mercoledì. Il Papa di allora era come tutti sapete Giovanni Paolo II. Il quale, presso il Santuario dell'Amore misericordioso in Collevaleza il 22 novembre 1981, aveva affermato: « *Fin dall'inizio del mio ministero nella sede di San Pietro a Roma, ho ritenuto questo messaggio (della Divina Misericordia) come mio particolare compito. La Provvidenza me l'ha assegnato nella situazione contemporanea dell'uomo, della Chiesa e del mondo. Si potrebbe anche dire che appunto questa situazione mi ha assegnato come compito quel messaggio dinanzi a Dio, che è Provvidenza, che è mistero imperscrutabile, mistero dell'Amore e della Verità, della Verità e dell'Amore. Le mie esperienze personali di quest'anno, continua il Papa, collegate con gli avvenimenti del 13 maggio, mi ordinano di gridare: "Misericordiae Domini, quia non sumus consumpti"; cioè: Lo dobbiamo alla Misericordia di Dio se non siamo morti" (Lam 3,22). Perciò oggi prego qui insieme a voi, cari Fratelli e Sorelle. **Prego per professare che l'Amore misericordioso è più potente di ogni male, che si accavalla sull'uomo e sul mondo. Prego insieme con voi per implorare quell'Amore misericordioso per l'uomo e per il mondo della nostra difficile epoca**».*

Con questa mia piccola Catechesi intendo offrire alcune riflessioni sull'*Ora di Misericordia* che sta scoccando per il nostro tempo, allo scopo di sottolineare il culto della **Divina Misericordia, ora culto ufficiale della Chiesa cattolica** e che trova il suo momento liturgico nella *Domenica in Albis, dal Giubileo del 2000 Domenica della Divina Misericordia*. Attingo ampiamente da Giovanni Paolo II, fonte autorevole, per evitare il sospetto che il sottoscritto sia colpito duramente da una devozioncella personale e quindi solo sua, o nostra...di quanti siamo convenuti qui, questa sera.

Tutti avvertiamo che ci troviamo in "un'ora" storica di terrore e di paura. Il secolo appena trascorso, infatti, è stato considerato il più guerrafondaio della storia. E quello in atto sembra imitarlo bene. Il secolo in atto, secolo del III Millennio, secolo della Comunicazione, **ha già dichiarato esplicitamente le sue Beatitudini comunicative alle quali debbono essere opposte decisamente le Beatitudini della Divina Misericordia:**

Beatitudini del mondo

1. Beato chi comunica gridando.
2. Beato chi comunica vantandosi delle proprie idee.
3. Beato chi comunica comandando.

Beatitudini dei battezzati

1. Beato chi comunica ascoltando.
2. Beato chi comunica apprezzando gli altri.
3. Beato chi comunica servendo.

4. *Beato chi comunica i successi della propria vita.*

5. *Beati i comunicatori della perfezione fisica.*

6. *Beati i comunicatori dei propri affari.*

7. *Beato chi comunica se stesso.*

8. *Beati i comunicatori del sapere tronfio.*

9. *Beato chi comunica accusando.*

4. *Beato chi comunica umiltà e semplicità.*

5. *Beati i comunicatori dello Spirito.*

6. *Beato chi comunica l'affare della fede.*

7. *Beato chi comunica il Bene comune.*

8. *Beato chi comunica la scienza del cuore.*

9. *Beato chi comunica misericordia e perdono.*

Veniamo allora raggiunti dalla notizia di una grande manifestazione di un'ora della Divina Misericordia: e questa è la più forte buona notizia del terzo millennio, non solo per la Chiesa, ma per tutta l'umanità. Giovanni Paolo II, nel suo messaggio "Urbi et Orbi" dell'anno 2004, gridava: "Ascoltate voi tutti che avete a cuore il futuro dell'uomo: la fiducia torni a dar respiro alla vita dei popoli. (...) Resurrexit, Alleluia. Ascoltate uomini e donne di buona volontà! La tentazione della vendetta ceda il passo al coraggio del perdono; la cultura della vita e dell'amore renda vana la logica della morte; la fiducia torni a dar respiro alla vita dei popoli". E nell'udienza di mercoledì 14 aprile 2004 il discorso del pontefice si fa esplicito: "Ma dove trovare la pace, se non in Cristo, l'innocente, che ha riconciliato i peccatori con il Padre? Sul Calvario, la Misericordia Divina ha manifestato il suo volto di amore e di perdono per tutti. Nel Cenacolo ha affidato agli Apostoli il compito di essere ministri di questa misericordia, fonte di riconciliazione tra gli uomini. Santa Faustina Kowalska nella sua umiltà è stata scelta per annunciare questo messaggio di luce particolarmente adatto per il mondo di oggi. E' un messaggio di speranza che invita ad abbandonarsi nelle mani del Signore. **«Gesù, confido in te!»**, amava ripetere la santa". Ma la Misericordia è davvero l'altro nome della Pasqua, o piuttosto è intralcio e/o aggiunta inutile a tutto ciò che liturgicamente racchiude già in pienezza il Triduo Pasquale? **E' indubbio che Pasqua e Divina Misericordia siano due facce di uno stesso Evento di Salvezza.** Nella Domenica della Divina Misericordia del 2004 Giovanni Paolo II ha proposto una forte meditazione proprio su questo argomento. Ecco il testo:

"1. Dall'alto della Croce, il Venerdì Santo Gesù ci ha lasciato come suo testamento **il perdono**: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Martoriato e schernito, ha **invocato misericordia** per i suoi uccisori. Le sue braccia aperte, e il suo cuore trafitto sono così diventati **il sacramento universale della tenerezza paterna di Dio**, che offre a tutti il perdono e la riconciliazione. Il giorno della risurrezione il Signore, apparendo ai discepoli, li salutò così: «Pace a voi!» e **mostrò le mani e il costato con i**

segni della passione. Otto giorni dopo, come leggiamo nell'odierna pagina evangelica, ritornò ad incontrarli nel Cenacolo e nuovamente disse: «Pace a voi!». (cfr. Gv 20,19-26).

2. La pace è il dono per eccellenza di Cristo crocifisso e risorto, frutto della vittoria del suo amore sul peccato e sulla morte. Offrendo se stesso, immacolata vittima di espiazione sull'altare della Croce, **Egli ha riversato sull'umanità l'onda benefica della Divina Misericordia.** Gesù pertanto è la nostra pace, perché è la **manifestazione perfetta della Divina Misericordia.** Egli infonde nel cuore umano, che è un abisso sempre esposto alla tentazione del male, l'amore misericordioso di Dio.

3. Oggi, Domenica in Albis, celebriamo la Domenica della Divina Misericordia. Il Signore invia anche noi a recare a tutti la sua pace, fondata sul perdono e sulla remissione dei peccati. Si tratta di un dono straordinario, che **Egli ha voluto legare al Sacramento della penitenza e della riconciliazione.** Quanto ha bisogno l'umanità di sperimentare l'efficacia della misericordia di Dio in questi tempi segnati da crescente incertezza e violenti conflitti! **Maria, Madre di Cristo nostra pace, che sul Calvario ha raccolto il suo testamento d'amore, ci aiuti ad essere testimoni e apostoli della sua infinita misericordia.**”

E' meditazione ardita e profonda. Annuncia e ripropone l'onda secolare e benefica della Divina Misericordia che sta toccando e invadendo l'Umanità come balsamo e rugiada di benedizione. Siamo invitati a passare decisamente dalla *semplice devozione*, spesso languida e svenata, al *culto attivo e concreto* della Divina Misericordia, che è invece *profezia* per il nostro tempo. Per una *umanità chiamata a risorgere nella Speranza e resa capace di scegliere solo opere di compassione.* Qualcuno respinge con evidente malessere questa intrusione teologica, liturgica e pastorale della Domenica della Divina Misericordia dentro l'Accadimento pasquale; dicendo che si sa bene che Dio è misericordia e che pertanto non ci sarebbe proprio necessità di affermare ulteriormente ciò che è già contenuto in tutta la Bibbia. Ma questo Culto non è per ricordare a Dio che è Padre misericordioso, come se Egli l'avesse dimenticato; ma è per ricordare a noi la necessità di mostrarci suoi figli misericordiosi. **E' per ricordare a noi che non possiamo fare la Pasqua e poi lasciare noi stessi ed il quotidiano in cui viviamo come se l'avvenimento sorprendente della Lavanda dei piedi del Giovedì santo e l'Invocazione di misericordia di Gesù in croce non avessero conseguenze sulle nostre scelte concrete di vita quotidiana.** E' per impetrare da Dio sul mondo certamente giustizia, pace, uguaglianza, libertà...cose che chiedono anche i non credenti, i politici...tutti! Nostro compito specifico, tuttavia, è di intercedere soprattutto la Misericordia, offrendo noi stessi come vittima. Così scrive suor Faustina: “ **O mio Dio, sono consapevole della mia missione nella santa Chiesa. Il mio impegno continuo è quello di impetrare la Misericordia per il mondo. Mi unisco strettamente a Gesù e mi offro come vittima che implora per il**

mondo” (DIARIO, n° 482 - Editrice Vaticana). Al presente sono ancora aperti nel mondo oltre 24 focolai di guerra. Attraverso il culto della Divina Misericordia Dio continua a chiedere all'umanità: «*Dov'è Abele, tuo fratello?*». Lo chiede di nuovo all'umanità del Terzo Millennio che sembra perduri nel continuare ancora a rispondere come quella delle origini: «*Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?*». (cfr. Gen 4, 8ss). Guardando la condizione di morte in cui ci ritroviamo, occorrerebbe muoverci ora... non tra un po'. Questa *Ora della Misericordia* può turbare soprattutto noi uomini di oggi, abituati a gestirci da soli anche nella dimensione spirituale, perché qui fa tutto Dio. **L'Ora della Misericordia è tutta opera sua, di Pastore vero e sommo dell'umanità.** Noi, abituati a programmare ed organizzare in ogni campo, ci ritroviamo sprovvisti e quindi nudi di fronte alla sua proposta, soprattutto perché ci offre un piatto già servito e che non attendevamo perché affaccendati in altre cose. Ecco allora la nostra possibile e libera risposta che ci viene richiesta: **se siamo nudi e colti di sorpresa, lasciamoci vestire, da capo a piedi, dalla Divina Misericordia per diventare a nostra volta uomini e donne di compassione e di misericordia** (cfr Gv 13,8). “*Lasciamoci vestire dalla Divina Misericordia*”, per la salvezza dell'intera umanità e ognuno di noi nel proprio ruolo e nel proprio stato di vita. *Lasciamoci vestire dalla Divina Misericordia* perché essa può produrre l'effetto sociale della Concordia tra i popoli; *cosa che non riesce quasi mai quando ci si affida unicamente alle armi e alle tecniche della politica!*

Questo luogo in cui siamo, questa Chiesa del Parco si muta questa sera in un sacro Atelier dove il divino sarto che è lo Spirito di Dio ci fa indossare la veste della Divina Misericordia che, per la verità, noi conosciamo già perché è la stessa veste battesimale ricevuta in dono al momento del nostro Battesimo. E che forse abbiamo dismesso ben presto per vergogna, o collocata nell'armadio del mondo oppure addirittura ...venduta per pochi spiccioli come la veste del Crocifisso sul Golgota. Ora siamo chiamati a riprenderla e a indossarla, sull'esempio di colei di cui abbiamo qui le reliquie: *Santa Faustina*. Vorrei con voi parlare ora di questa Segreteria della Divina Misericordia:

« Figlia mia, non desistere dal diffondere la Mia Misericordia, con ciò procurerai refrigerio al mio cuore. che arde del fuoco della compassione per i peccatori. Dì ai miei sacerdoti che i peccatori induriti si inteneriranno alle loro parole, quando essi parleranno della mia sconfinata Misericordia e della compassione che ho per loro nel mio cuore. Ai sacerdoti che proclameranno ed esalteranno la mia Misericordia, darò una forza meravigliosa, unzione alle loro parole e commuoverò i cuori ai quali parleranno» (Q.V n° 1521). E lei rispondeva: **« Sento chiaramente che la mia missione non finisce con la mia morte, ma inizia...»** (Q.I, n 281). Quanto è vera questa frase. La sua missione

continua e sta portando frutti sorprendenti ovunque nel mondo. *Proprio anche questa serata, con il Gesù Misericordioso e le reliquie di Santa Faustina, è un frutto della sua missione che continua oltre la sua morte fisica,*

Biografia:

Santa Faustina Kowalska nacque il 25 agosto 1905 a Glogowiec (Polonia) da una povera famiglia contadina, terza di 10 figli. Poté frequentare una scuola solo per due anni. A sedici anni andò a lavorare come domestica. Il 1° agosto 1925 entrò nella Congregazione delle suore della Beata Vergine Maria della Misericordia e per tredici anni svolse mansioni di cuoca, giardiniera e portinaia. Salì al cielo il 5 ottobre 1938 a Gracovia all'età di 33 anni come Gesù cui desiderava essere conforme. Fu beatificata da Giovanni Paolo II a Roma il 18 Aprile 1993 e proclamata santa il 20 aprile 2000. Le sue reliquie si trovano nel santuario della Divina Misericordia a Gracovia.

Una vita dunque, tutto sommato, misera; ebbene proprio in questa vita, che agli occhi degli uomini sembra non desiderabile e piatta, ritroviamo qualcosa di più.

Nel Diario, primo quaderno del 1937, scriveva: **“Desidero trasformarmi tutta nella tua Misericordia ed essere il riflesso vivo di Te, o Signore”**. (Q.I, p.168). *“Essere il riflesso vivo di Te, o Signore”*, è un progetto di vita che fa venire le vertigini e che per la verità accomuna tutti i battezzati, perché ogni battezzato, ed anche tutti noi, dovremmo riflettere l'immagine di Dio che assumiamo con il Battesimo. E tutto questo già nel quotidiano e nelle umili cose. Oggi vorrebbe concretamente dire: ogni qualvolta incontriamo qualcuno e siamo interrotti dal telefonino e l'altro rimane appeso, in quel momento dovremmo avere la capacità di capire che, nel momento in cui stiamo parlando con una persona, quella è la più importante del mondo, tutto il resto viene dopo **e quindi «essere il riflesso vivo di Te» significa saper amare come ha amato Cristo.**

Poi aggiungeva un forte desiderio: **“Che il più grande attributo di Dio, cioè la sua incommensurabile Misericordia, giunga al mio prossimo attraverso il mio cuore e la mia anima”**. Questo suo desiderio di diventare con tutto il proprio essere come un ponte attraverso il quale potesse giungere all'altro la Misericordia Divina è l'essenza sulla quale si costruirà solidamente il culto della Divina Misericordia, abbandonando la sponda della semplice devozione. Questo culto o stile di esistenza concreta come servi della divina misericordia, per consegna dello stesso Gesù contempla come tre gradini: Primo gradino: **l'opera di misericordia** di qualunque genere essa sia. Secondo: **la parola misericordiosa** (cioè: se non potrò con l'azione lo farò con la parola). Terzo: **la preghiera**. (Se non potrò dimostrare la mia misericordia né con l'azione, né con la parola, posso sempre farlo con la preghiera).

La spiritualità e l'apostolato della Divina Misericordia nella esperienza mistica di santa Faustina si basano su due pilastri fondamentali: **a. l'infinita fiducia nella misericordia di Dio** e, come abbiamo testé detto: **b. l'attiva carità verso il prossimo, vale a dire la fedeltà al Signore della storia e alla storia.** Vorrei soffermarmi sulla **fiducia** in quanto che non solo costituisce *l'essenza* e il *fondamento certo* della devozione alla Divina Misericordia, ma è anche una condizione per poter ricevere le grazie. « **Le grazie della mia misericordia - dice Gesù a suor Faustina - si attingono con un solo recipiente e questo è la fiducia. Più un'anima ha fiducia, più ottiene. Sono di grande conforto per Me le anime che hanno una fiducia illimitata, e su tali anime riverso tutti i tesori della mie grazie. Sono contento quando chiedono molto, poiché é mio desiderio dare molto anzi moltissimo (519). L'anima che confida nella mia Misericordia è la più felice, poiché io stesso ho cura di lei (427). Nessun'anima che ha invocato la mia misericordia, è rimasta delusa né confusa. Ho una predilezione particolare per l'anima che ha fiducia nella mia bontà » (508).**

Sul culto della Divina Misericordia mi preme che abbiate la sicurezza di conoscere bene:

a. Le sue forme, che sono: (le annuncio e basta, non essendoci il tempo per approfondirle!)

- 1. L'Immagine di Gesù Misericordioso**
- 2. La Domenica della Divina Misericordia**
- 3. La Coroncina della Divina Misericordia**
- 4. L'Ora della Misericordia (Ora Nona)**
- 5. Diffusione del culto della Divina Misericordia:** *cioé di un vero movimento d'anime che assimila e proclama il grande annuncio e che si prodiga nelle opere di misericordia spirituale e corporale.* Questo movimento d'anime rappresenta un **vero movimento apostolico** per proclamare ed implorare la Misericordia Divina per il mondo e che abbraccia, in maniera trasversale, tutte le strutture della Chiesa dai sacerdoti, alle congregazioni religiose e alle associazioni laicali.

b. La seconda cosa che occorre sapere riguardo il culto-annuncio della Divina Misericordia è che questo culto NON E' UN OPTIONAL: esso è stato severamente scrutinato dai sommi vertici della Chiesa e ufficialmente lanciato " universaliter et in perpetuo ". Dunque, anche se partito come stimolo iniziale da una rivelazione privata, **NON E' PIU' UN FATTO OPZIONALE.**

Mi soffermo un attimo sulla terza formula: *la Coroncina della Divina Misericordia.*

Questa preghiera era stata dettata a suor Faustina da Gesù il 13 e il 14 settembre 1935 a Vilnius. Nella sua cella ha avuto la visione di un angelo, venuto a castigare la terra per i peccati. Quando ha visto questo segno dell'ira di Dio ha cominciato a chiedere all'angelo di attendere ancora poiché, il mondo avrebbe fatto penitenza. Quando però si è trovata al cospetto della Santissima Trinità non ha avuto il coraggio di ripetere la supplica. Solo quando nell'anima ha sentito la forza della grazia di Gesù ha cominciato a pregare con le parole che ha udito interiormente (erano le parole della coroncina alla Divina Misericordia) e allora ha visto che il castigo è stato allontanato dalla terra. Il mattino dopo, entrata in cappella, Gesù ancora una volta le ha insegnato con esattezza come bisogna recitare questa preghiera. (Q. I, p. 192 - Q. I, p. 193). Ecco la promessa generale legata alla Coroncina:

"Per la recita di questa coroncina Mi piace concedere tutto ciò che Mi chiederanno" (Q. V, p. 508). "Con essa - ha detto un' altra volta Gesù - otterrai tutto, se quello che chiedi è conforme alla Mia volontà" (Q. VI, p. 568). (La volontà di Dio è espressione del Suo amore per l'uomo, dunque tutto ciò che è in disaccordo con essa o è un male o è dannoso e non può essere dispensato neanche da Padre migliore).

Le promesse particolari legate alla Coroncina riguardano l'ora della morte:

"Chiunque la reciterà otterrà tanta misericordia nell'ora della morte. (...) Anche se si trattasse del peccatore più incallito se recita questa coroncina una volta sola, otterrà la grazia della Mia infinita misericordia" (Q. II, p. 263). Si tratta qui della grazia della conversione e di una morte nel timore di Dio e nello stato di grazia. La grandezza della promessa consiste nel fatto che condizione per ottenere la grazia è recitare almeno una volta tutta la coroncina così come Gesù l'ha chiesto con fiducia, umiltà e dolore per i peccati. La stessa grazia - di conversione e remissione dei peccati - sarà ricevuta dagli agonizzanti [...]

La Coroncina è legata fortemente all'Ora della Misericordia (Ora Nona). Gesù ha fatto notare tre condizioni necessarie perché, le preghiere in quell'ora siano esaudite:

- a. la preghiera deve essere diretta a Gesù,*
- b. dovrebbe aver luogo alle tre del pomeriggio;*
- c. deve riferirsi ai meriti della Sua dolorosa passione.*

"In quell'ora - dice Gesù - non rifiuterò nulla all'anima che Mi prega per la Mia Passione" (Q. IV, p. 440). Bisogna aggiungere ancora che *l'intenzione della preghiera deve essere in accordo con la volontà di Dio*, e la preghiera deve essere fiduciosa, costante e unita alla pratica della carità attiva verso il prossimo, condizione di ogni forma del culto della Divina

Misericordia. *La Coroncina è una preghiera di carattere comunitario, ecclesiale: essa ha come scopo di impetrare la misericordia non solo per chi prega, ma per coloro per i quali viene recitata, impetrare la misericordia per noi, e non soltanto, ma anche per il mondo intero. E' un atto di amore verso tutti i peccatori bisognosi, è semplicemente un atto di misericordia. La preghiera rivolta a Dio Padre è in un certo senso il ripetuto ricordare al Padre la dolorosa passione del Figlio Suo, grazie al quale l'uomo osa chiedere e ha diritto di avere fiducia di essere esaudito.*

La Coroncina è uno strumento semplice (e così dev'essere nella prassi divina da sempre collaudata) per ottenere cose grandi, nell'associazione al mistero eucaristico in cui si offre all'Eterno Padre «il corpo, il sangue, l'anima e la divinità» del diletissimo Figlio per la salvezza del mondo». L'opera di misericordia che si realizza attraverso questa carità orante va a toccare il peccatore da convertire, l'agonizzante che deve fare la decisione finale da cui dipende l'eternità, e passa oltre la morte per uno scambio intergenerazionale con le anime in purificazione nel cammino verso il finale abbraccio del Padre. È evidentemente uno strumento che ci pone con Gesù unico Mediatore nel ministero d'intercessione a favore di tutte le necessità dei fratelli, soprattutto nei momenti di maggior trepidazione per le sorti dell'umanità. **«Con la recita della Coroncina avvicini a me il genere umano» (Q II, 333).**

Conclusione e proposta operativa a tutti noi qui presenti.

“ L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla mia misericordia “ (Diario, 300). Gesù continua amaramente:

“ Chi mai ne è informato tra la gente? Nessuno. E perfino coloro che debbono proclamare e dare delle istruzioni alla gente su questa misericordia, spesso essi stesso non lo sanno.” (Diario 341)

“Ecco! Sono con te. Fa' tutto ciò che è in tuo potere nell'opera della mia misericordia. Desidero che alla mia misericordia venga reso culto. Do alla umanità l'ultima tavola di salvezza cioè il rifugio nella mia misericordia” (Diario 998).

“Scrivi, parla della mia misericordia. Dì alle anime dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della misericordia, lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questo miracolo non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza. Anche se un' anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse alcuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, non sarebbe così per Dio: un miracolo della Divina Misericordia risusciterà questa anima in tutta la sua pienezza. Infelici coloro

che non approfittano di questo miracolo della Divina Misericordia! Lo invocherete invano quando sarà troppo tardi!". (Diario, 1448)

Sua Santità *Benedetto XVI*, ha definito la misericordia come **“limite divino al male”** (Giovanni Paolo II, *Memoria e identità*). **La misericordia è per santa Faustina tutto, l’inizio e la fine. Occorre annunciare la misericordia dovunque, ovunque e comunque.**

Dunque, quanti siamo qui questa sera che cosa intendiamo fare per annunciare la misericordia dovunque, ovunque e comunque? Intendo lanciare una proposta, che mi è maturata dentro in questi giorni quando, in preghiera, consegnavo al Signore questa serata.

Constatando che siamo a 7 anni dal duemila, anno della promulgazione del Culto della Divina Misericordia e constatando che quasi ovunque ci si ritrova in una condizione di non sostanziale conoscenza di esso, *propongo che si cominci dove viviamo la nostra quotidiana battaglia per la fede, d’iniziare gruppi di preghiera che s’incontrino quotidianamente nella propria parrocchia a pregare insieme la terza forma di questo culto: la coroncina della Divina Misericordia. Domando la disponibilità di parecchi animatori di questo momento di preghiera.* Con coloro che si renderanno disponibili faremo un breve incontro di preparazione, di modo che si ritrovino preparati per l’animazione di questo momento di preghiera. **Voglia il Signore, per l’intercessione di Santa Faustina, che possano nascere da questa notte qualche decina di gruppi di preghiera della Divina Misericordia.**

Tecnicamente: *chi è interessato come animatore di una recita comunitaria ed ecclesiale della Coroncina della Divina Misericordia nella parrocchia dove vive o che frequenta, al termine si rivolga a me per lasciare il proprio indirizzo.*

Intendo precisare un ultimo concetto: **la Bibbia c’insegna come Dio non scelga mai persone perfette.** Egli, appunto, non guarda ciò che guarda l’uomo (1Sam 16, 7). **Non sceglie i perfetti, ma rende perfetti chi sceglie. Quindi nessun falso concetto di disistima o di umiltà. Anche questo servizio è opera di Dio. E’ Lui che opera in noi tutto. Ci domanda solo di usare fiducia in Lui e di offrirgli la nostra disponibilità, di modo che Egli ci renderà capaci di compiere quanto intendiamo fare per Lui. Grazie a voi. Eterna è la Sua misericordia!**

don Ermes

*San Michele, 05 ottobre 2007
Chiesa di San Giovanni Neumann - Sassuolo*